

COINVOLGERE GENITORI E FIGLI NEL CAMMINO DI FEDE

Assunta Steccanella

Premessa: L'incontro di oggi nasce dalla consapevolezza, ormai consolidata nelle nostre comunità, dell'importanza del coinvolgimento delle famiglie, in particolare dei genitori, nel cammino catechistico dei figli. Il catechismo, infatti, rischia di non avere efficacia se è sganciato dall'esperienza concreta, di vita, di bambini e ragazzi; questo implica che, in qualche modo, sia indispensabile il coinvolgimento delle famiglie che, della loro vita, sono il fondamento e il principale ambiente. Un ulteriore elemento merita di essere ricordato: il catechismo deve proporre sempre un lavoro sulla persona, nella globalità delle sue dimensioni (intelligenza, affettività, pragmaticità). Questo vale per i bambini, per i loro genitori, ma prima di tutto per i catechisti, che sono chiamati ad interiorizzare ciò che poi vorranno trasmettere. Per questo l'incontro di oggi non è una semplice lezione frontale: l'esperienza del laboratorio vuole promuovere questo lavoro di interiorizzazione, perché ciò che durante questo Convegno è stato e verrà detto sia compreso (mente), scoperto nella sua bellezza (cuore), praticato (mani).



Chi sono i genitori che abbiamo davanti? Quali sono le loro attese verso il catechismo?

Comincio con una citazione da *Amoris laetitia*

«Il **cambiamento** antropologico-culturale influenza oggi tutti gli aspetti della vita e richiede un appoggio analitico e diversificato [...]. Le risposte ricevute alle due consultazioni, effettuate durante il cammino sinodale, hanno menzionato **le più diverse situazioni che pongono nuove sfide**. Oltre a quelle già indicate, molti si sono riferiti alla **funzione educativa, che si trova in difficoltà** perché, tra le altre cause, i genitori tornano a casa stanchi e senza voglia di parlare, in tante famiglie non c'è più nemmeno l'abitudine di mangiare insieme, e cresce una gran varietà di offerte di distrazioni oltre la dipendenza dalla televisione. Questo rende difficile la trasmissione della fede da genitori a figli» (*Amoris laetitia* 42; 50).

Papa Francesco, nel bellissimo testo sulla famiglia frutto di due sinodi e pubblicato lo scorso anno, afferma tra l'altro una cosa che può sembrare scontata, ma sulla quale è bene soffermarsi: la famiglia è sì la cellula della società, ma ne è anche il prodotto, in quanto esprime in senso attivo e passivo tutti i mutamenti che percorrono la nostra storia.

¹Quanto segue riprende in linea di massima CASTEGNARO A., *Risorse e limiti della famiglia in ordine all'educazione cristiana di fanciulli e ragazzi*, Relazione al Seminario «Catechisti e genitori: insieme per educare alla fede», Roma, 1-2 ottobre 2004.

Proviamo brevemente a richiamare alcuni di questi cambiamenti, che ci aiutano a comprendere chi sono i genitori con i quali entriamo in relazione. Potrà sembrare un quadro piuttosto fosco, ma qui stiamo cercando di sottolineare gli elementi critici, quelle cose che ci chiedono di cambiare prospettiva di lavoro.

Alla base di tutto deve infatti restare una precisa consapevolezza: **“E’ particolarmente necessario apprezzare adeguatamente la forza della famiglia, per poterne sostenere la fragilità”**.

La famiglia è e resta il luogo delle relazioni, capace di affrontare quotidianamente le fatiche del reale, per continuare ad amare e ad insegnare ad amare. Non è possibile trasmettere ad un bambino il volto di un Dio che è amore, senza che lui abbia sperimentato amore nella propria esistenza, e la famiglia ne è l’alveo privilegiato. Ecco perché i nostri Vescovi possono affermare che **“tutte** le famiglie scaturiscono dalla benedizione di Dio e ricevono i suoi doni, anche se ne restano inconsapevoli”.

Con questo sguardo positivo come sfondo, avviciniamo alcuni dei cambiamenti in atto.

Innanzitutto possiamo rilevare che il modello di famiglia prevalente, costituito da una coppia con figli, è profondamente diverso da quello del passato anche recente, per tre ragioni fondamentali:

1. la crescita dell’occupazione delle donne coniugate;
2. il ritardo con cui si formano le nuove famiglie;
3. la ridefinizione dei rapporti uomo-donna all’interno della coppia coniugale.

Lo possiamo constatare facilmente nelle nostre realtà comunitarie:

- famiglie costituiscono sempre più tardi, con genitori che generano i figli ancora più tardi.
- Miglioramento delle condizioni di vita e quindi numero maggiore di anziani, che però chiedono cure da parte dei figli (che però sono a loro volta genitori di bambini piccoli...).
- Cronica mancanza di tempo, e ritmi complessivamente stressanti, qualunque sia il lavoro che si svolge.
- Indebolimento della rete parentale di sostegno: i nonni, quando sono ancora giovani, sono ancora al lavoro per l’innalzamento dell’età pensionabile.
- I legami con la famiglia allargata si sono allentati con l’enfatizzazione dell’autonomia garantita dalla famiglia mononucleare, che però porta con sé un notevole aumento del carico di lavoro.

Una tale organizzazione della vita familiare appesantisce di molto la condizione di vita dell’età di mezzo, su cui gravano i compiti educativi e riproduttivi, con difficoltà crescenti che si registrano da parte delle donne. Esse sono gravate da un sovraccarico di compiti che pesa su questo tipo di famiglia che, anche quando può sembrare tradizionale, è ormai profondamente diversa per organizzazione della vita quotidiana e sistema di relazioni.

La fase che le coppie stanno vivendo è poi caratterizzata da una forte tendenza a ridisegnare i ruoli tra *partners* che va ben al di là della questione pratica della suddivisione dei compiti domestici. Nelle donne sono cresciute in questi anni forti e del tutto legittime aspettative di qualità della vita, di valorizzazione di sé e di riequilibrio nei rapporti all’interno della società, come della famiglia. **Esse appaiono però cambiate assai più di quanto non si sia modificato il contesto sociale**, i modi di pensare ai rapporti familiari e le disponibilità dei *partners* a modificare i loro apporti al ménage domestico. Si delinea perciò nel prossimo futuro un riassetto nei rapporti coniugali che assumerà forme complesse e tali da assorbire molte energie, altrimenti indirizzabili in altre direzioni. Si può anzi ritenere che questa ridefinizione assorbente sia solo agli inizi e che si svilupperà notevolmente nei prossimi anni.

Dal punto di vista culturale, tutto questo si inserisce in un contesto che esaspera la prospettiva individualista, sottolinea quasi esclusivamente i valori del possesso e del godimento, instaurando dinamiche di insoddisfazione e aggressività che si fanno sempre più acute.

²SINODO DEI VESCOVI – XIV ASSEMBLEA ORDINARIA, Relazione finale *Per la gioia e la speranza delle famiglie*, n. 10.

³REGIONE ECCLESIASTICA TRIVENETA – COMMISSIONE PER LA FAMIGLIA, *Iniziazione cristiana e famiglia*, n. 9.



Queste sono solo alcune delle ragioni per cui il miglioramento del tenore di vita, che nonostante la crisi ha indubbiamente caratterizzato gli anni che vanno dal dopoguerra ad oggi, non sia stato accompagnato da una corrispondente **percezione di benessere** nella vita quotidiana.

In tutto questo, in un tempo che sappiamo poco incline a tutto ciò che è “per sempre”, anche la famiglia ha cessato di essere un punto fermo immutabile, e sottostà alla possibilità dello scioglimento, che oggi è nell’orizzonte di qualsiasi famiglia, indipendentemente dal fatto che il matrimonio sia stato celebrato solo civilmente o anche sacramentalmente: oggi la **possibilità ipotetica** di separarsi in Italia coinvolge il 30% delle coppie sposate civilmente, e il 20% di quelle sposate religiosamente.

Considerando che mediamente si separano coppie sposate da 12-13 anni, (molto di più che le coppie giovani, che invece hanno decisamente optato per la convivenza) possiamo facilmente intuire che gli effetti sulla stabilità delle famiglie e sull’educazione dei figli si faranno sempre più sentire. Per noi questo significa che l’ambiente familiare in cui si realizza la prima trasmissione religiosa ha già subito e subirà trasformazioni sempre più profonde, chiedendoci capacità di adattamento e fantasia per evitare di dare per scontati meccanismi che ormai non lo sono più.

Quando ci si rivolge alle famiglie chiedendo loro un nuovo impegno, qualsiasi esso sia, occorre in definitiva tener conto del fatto che esse vivono oggi una fase di cambiamento, difficile da gestire, nonché fonte di incertezza, e che esse si vivono come oberate di compiti cui riescono far fronte con fatica.

In tutto questo, infatti, che ruolo ha la fede?

L’individualismo accentuato che segna la nostra cultura, insieme al restringersi dell’incidenza religiosa nello spazio sociale, influisce sul modo in cui molte famiglie intendono la religiosità, relegata nella sfera privata e di cui si coglie a fatica il legame con la vita ordinaria, la dimensione di testimonianza.

Perché allora ci portano i bambini? Quali sono le loro attese verso il catechismo?

- Il motivo fondamentale è costituito dalla richiesta dei sacramenti, che nel nostro contesto socio-culturale sono ancora conferiti alla quasi totalità dei bambini e rappresentano quasi delle tappe nel processo di crescita, dal prevalente carattere di socializzazione.

- Un altro elemento è rappresentato dalla sottolineatura quasi esclusivamente etica con cui si intende il cristianesimo. In altre parole, li portano a catechismo perché vengano educati a comportarsi bene.

Oggi, infatti, l’educazione vive una forte criticità. Questo non significa sottoscrivere l’idea diffusa secondo cui molte coppie non si prenderebbero abbastanza cura dei figli, quasi abbandonandoli a se stessi. Non si tratta di questo. Il fatto è che il contesto dell’intervento educativo è divenuto molto complesso. Il pluralismo culturale (confronto con pensieri, stili di vita, culture diverse):

- da un lato apre nuovi spazi all’innovazione e lascia margini più ampi alle famiglie e agli individui,
- dall’altro finisce per rendere il compito educativo una specie di sperimentazione continua, dal vivo, sul campo, rispetto a cui ogni soggetto educativo, preso isolatamente dagli altri, si scopre inadeguato. E disorientato (come a volte siamo anche noi, che però abbiamo la possibilità di formarci...). Tutto questo sfocia spesso nella tendenza a scaricare gli uni addosso agli altri le responsabilità che ci competono. Di fatto, le relazioni familiari educano comunque, anche se la direzione verso cui conducono può lasciare perplessi⁴.

⁴AL sottolinea la distinzione tra educazione non deliberata ed educazione come progetto (cc. IV-V). Oggi far fronte alla sfida educativa implica l’impegno a far sì che «l’iniziazione ai significati elementari della vita sia perseguita in maniera deliberata [...] appare indispensabile che i genitori siano aiutati a riconoscere che, e insieme a riconoscere come, i loro comportamenti esprimano una promessa; che siano aiutati poi anche a vedere come essi possano mantenere quella promessa [...] occorre rimediare alla solitudine nella quale oggi i genitori vivono la loro responsabilità educative», A. TONIOLI - R. TOMMASI (a cura), *Il senso dell’educazione*, 87.

Per fare un esempio corrente, un genitore che privilegia l'impegno sportivo rispetto alla formazione catechistica del figlio non lo fa semplicemente per rinuncia al ruolo educativo, ma spesso nella convinzione di compiere una scelta giusta. Sceglie tra due beni (attività fisica, catechismo) quello che gli sembra maggiore. Quindi per far fronte alla sfida educativa sembra importante verificare l'effettiva condivisione da parte delle famiglie di un'educazione all'umanesimo cristiano come paradigma di riferimento.

Anche in prospettiva educativa, quindi, è urgente far comprendere e apprezzare (non solo conoscere) la proposta cristiana, per offrire alle diverse libertà personali un orizzonte di scelta alternativo a quanto spesso proposto dalla cultura corrente, ma perseguitabile perché umano, percepito come buono, fonte di felicità. La diffusa fragilità dell'esperienza cristiana ha infatti significative implicazioni se è vero che «c'è un'impronta che essa [la famiglia] sola può dare e che rimane nel tempo».⁵

Se quindi non pare opportuno delegare ai genitori il ruolo di catechisti dei propri figli, non è però realizzabile una buona azione catechistica senza il coinvolgimento del tessuto familiare e comunitario in cui i ragazzi vivono, e che costituisce il grembo di ogni possibile iniziazione alla fede. Le famiglie, per quanto dotate di risorse possano essere in questo campo, non riusciranno da sole a farcela se non sostenute dalla comunità in quanto comunità educante.

Stiamo quindi lavorando per promuovere una “alleanza educativa” tra famiglia e comunità, in un rapporto inclusivo e reciproco.

In contesti e situazioni diverse ci sarà chi si assume una responsabilità maggiore ma sempre lavorando per attivare la responsabilità dell'altro soggetto. Ricordandoci sempre che la storia che viviamo non è il semplice **contesto** di una azione che si svolge come in un teatro, di cui la storia è il fondale: la nostra storia è **testo** della fede, e va compresa con occhi di fede, con discernimento e accoglienza.

Cosa significa concretamente affermare che la storia è testo della fede? Nel nostro caso significa leggere il reale con gli occhi di Dio, e quindi

- a. smettere di polemizzare perché “ai genitori non interessa, ci scaricano i bambini per farci fare babysitting ...” ma piuttosto ...
- b. accorgerci che i genitori, oggi, in questo contesto affannato e faticoso, ci portano ancora i loro figli. Abbiamo i bambini con noi, il Signore ci affida i suoi figli più piccoli perché si fida di noi, è un grande privilegio.
- c. Abbiamo anche i genitori con noi, li incontriamo, a loro possiamo testimoniare la gioia della fede. È un altro grande privilegio e segno di stima da parte di Colui che ci ha chiamato a questo ministero.

Nella consapevolezza dei cambiamenti già in atto, nel 1965 il Concilio raccomandava la catechesi degli adulti, per “ravvivare tra gli uomini la fede e renderla cosciente e attiva” (ChD 14). Questa è infatti la principale forma di catechesi, “in quanto si rivolge a persone che hanno le più grandi responsabilità e la capacità di vivere il messaggio cristiano nella sua forma pienamente sviluppata” (CT 43).

Se nelle nostre comunità fosse diffusa una bella, significativa, partecipata catechesi degli adulti, non sarebbe necessario il loro coinvolgimento pratico nel cammino dei figli: i genitori avrebbero già gli strumenti per rispondere alle loro domande di fede, sostenerli nei loro dubbi, farli crescere nelle loro intuizioni, farli sentire e sentirsi parte di una comunità ampia, che cresce nella vocazione ad essere nel mondo seme di pace.

⁵CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020*, EDB, Bologna 2010, 36. La fragilità dell'esperienza cristiana «condiziona pesantemente la capacità della vita della chiesa a misurarsi con successo proprio con le nuove questioni del mondo contemporaneo, dal momento che l'unica risorsa che può essere messa in campo con successo è una rinnovata testimonianza delle famiglie cristiane», MARENGO G., *Generare nell'amore*, 369.

A tutto questo tendono le nuove proposte catechistiche: accompagnare attivamente genitori e figli, offrendo agli adulti la possibilità di condividere il percorso dei più piccoli, di integrare le proprie conoscenze e riscoprire il tesoro della fede che intendono trasmettere, di far sperimentare la bellezza di essere parte di una comunità, che non è tale solo nei momenti celebrativi ma che è rete solidale, in un tempo di individualismo ed incertezza. Noi catechisti siamo consapevoli delle difficoltà vissute oggi dalle famiglie. Proprio il contesto complicato in cui viviamo rende a volte problematico aggiungere un altro impegno al vortice del quotidiano. Ma il cristianesimo ha l'ambizione di essere 'buona notizia' proprio nelle concrete situazioni in cui ognuno vive, di qualunque tipo esse siano. Lo Spirito di sapienza e d'intelligenza, di consiglio e di forza, di conoscenza e di pietà (Is 11,2) si farà presenza e sostegno sicuro, accompagnando genitori e figli all'incontro di ogni giorno con il Signore che dona la vita, e la dona in abbondanza.

«In concreto, si tratta non solo di fissare veri e propri itinerari di catechesi per i genitori, ma anche e soprattutto di responsabilizzarli a partire dalla loro domanda dei Sacramenti. Molte esperienze in questi anni hanno mostrato l'efficacia che deriva dal coinvolgere genitori e figli nella condivisione di alcuni appuntamenti di preghiera, di riflessione e di approfondimento, suffragati da una susseguizione semplice e mirata, vissuti in ambito domestico, in gruppi, nella comunità. Fruttuosi sono pure quei metodi che convocano genitori e figli in appuntamenti periodici, dove si approfondisce il medesimo tema con attività diversificate, rimandando poi al confronto in famiglia. **Si tratta di non lasciare sole le famiglie**, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita» (Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, 60).

Di fronte a questa sfida, normalmente i catechisti sono piuttosto spaventati. La stragrande maggioranza di noi è formata per stare con i piccoli e spesso siamo frenati dal timore di non essere in grado di farcela, dalla paura che i genitori ci rivolgano domande troppo difficili, o ci mettano in questione, o dal timore di non essere riconosciuti come autorevoli.

A tutto questo si può ovviare solo attraverso l'esperienza e la formazione, lavorando insieme. E certo queste indicazioni non risolveranno immediatamente tutti i problemi.

Ma è importante fare un passo, apprendere alcune tecniche che possono essere di aiuto per cominciare una nuova prassi.

Sapendo (ricordando sempre) che siamo inseriti in una comunità e che alla comunità possiamo sempre far riferimento per trovare risposta a domande difficili, sostegno nelle difficoltà, appoggio nelle fatiche. Costruire una buona catechesi con le famiglie significa contribuire a rafforzare i legami comunitari.

Come si struttura un incontro con i genitori

Quanto abbiamo condiviso costituisce parte dello sfondo che è necessario aver presente per realizzare un'efficace catechesi con le famiglie.

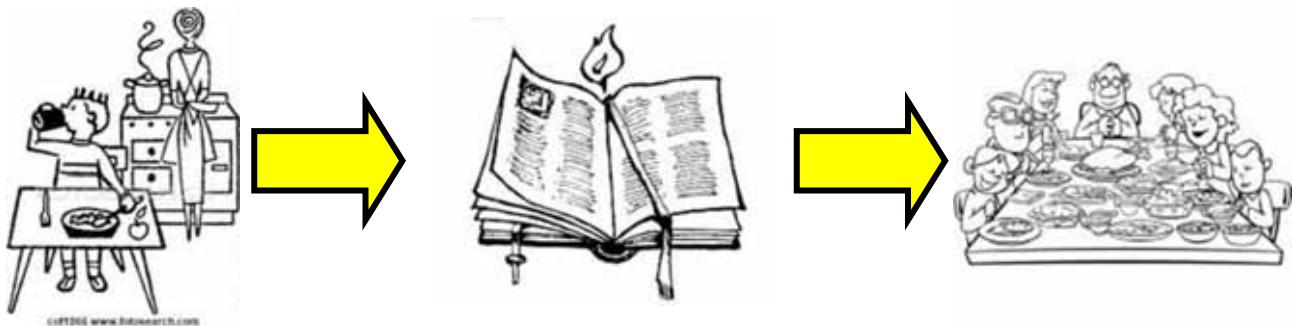
Ora cercheremo di offrire qualche spunto concreto, che agevoli tale compito.

La griglia che segue riassume i passaggi necessari per progettare un incontro con i genitori. E' strutturata intorno ad alcuni elementi che ne costituiscono l'ispirazione, e che non vanno mai trascurati:

1. **La Parola di Dio** è il centro di ogni proposta. E' a partire dalla Parola e intorno ad essa che vanno pesati tutti gli altri contenuti. Il catechista è invitato in primo luogo ad interrogarsi su che cosa tale Parola significhi per la propria vita, su che cosa possa dire alla vita delle famiglie di oggi, e solo in un secondo momento potrà lavorare sulle modalità per trasmettere quanto scoperto.

2. Arrivare al cuore di un brano della Scrittura è possibile solo **nello studio e nella preghiera**. Entrambe le dimensioni sono centrali. Per questo i catechisti sono invitati a formarsi, anche chiedendo (con insistenza se necessario) momenti di approfondimento della Sacra Scrittura da realizzare nella propria comunità; contemporaneamente, i catechisti sono impegnati ad immergersi individualmente nella preghiera. Pregare un testo biblico è una prassi a cui siamo poco abituati, ma che diventa indispensabile. Si può fare in diversi modi: dopo aver invocato lo Spirito, si può leggere ripetutamente la stessa pagina, oppure copiare a mano il testo (il lavoro di scrittura rallenta la lettura e fa emergere parole e significati fino ad allora trascurati). Ognuno troverà le modalità più adatte alla propria sensibilità.
3. Non è facile ottenere attenzione dagli adulti. E' un risultato che si raggiunge solo se essi percepiscono che è la loro vita, la loro complicata vita di ogni giorno, ad essere in gioco nel cammino di fede. Per questo la dinamica degli incontri si muove a partire dalla vita concreta, per condurre al contatto con la Parola. La Parola poi viene nuovamente rimodulata per diventare alimento per la vita. È questo il significato dei tre momenti in cui si suggerisce di scandire gli incontri.

Dalla vita al Vangelo → Dal Vangelo alla vita



⁶*Partire dalla vita* significa partire da qualche cosa che, apparentemente, è estraneo al Vangelo: un brano di musica pop, un episodio successo in parrocchia, un fatto di cronaca, un breve video o uno spezzone di film, un quadro... E' però importante ribadire che chiedere ai genitori, all'inizio di un incontro: "Ci sono stati momenti in cui avete sentito il bisogno di un aiuto dal Signore?" non è quello che qui viene inteso come "*partire dalla vita*"!

L'INCONTRO CON I GENITORI NELLO STILE DEL LABORATORIO

Cos'è il LABORATORIO?

Nel laboratorio non ci sono "maestri e scolari", ma compagni di viaggio nel cammino della fede... è in questa logica che camminiamo.

Il metodo dell'accompagnamento nello stile del laboratorio si articola in tre tempi: l'ascolto educativo dell'esperienza nella comunicazione intersoggettiva; il dare parola alla Parola invitando al decentramento da sé; il tempo della riappropriazione personale.

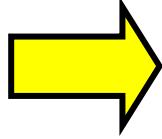
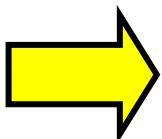
Ora cercheremo di offrire qualche spunto concreto, che agevoli nel compito di realizzare un'efficace catechesi con le famiglie secondo lo stile labororiale.

La griglia che segue riassume i passaggi necessari per progettare un incontro con i genitori. E' strutturata intorno ad alcuni elementi che ne costituiscono l'ispirazione, e che non vanno mai trascurati:

1. **La Parola di Dio** è il centro di ogni proposta. E' a partire dalla Parola e intorno ad essa che vanno pensati tutti gli altri contenuti. Il catechista è invitato, in primo luogo, ad interrogarsi su che cosa tale Parola significhi per la propria vita, su che cosa possa dire alla vita delle famiglie di oggi e, solo in un secondo momento, potrà lavorare sulle modalità per trasmettere quanto scoperto.
2. **Arrivare al cuore di un brano della Scrittura è possibile solo nello studio e nella preghiera.** Entrambe le dimensioni sono centrali. Per questo i catechisti sono invitati a formarsi, anche chiedendo (con insistenza, se necessario) momenti di approfondimento della Sacra Scrittura da realizzare nella propria comunità; contemporaneamente, i catechisti sono impegnati ad immergersi individualmente nella preghiera. Pregare un testo biblico è una prassi a cui siamo poco abituati, ma che diventa indispensabile. Si può fare in diversi modi: dopo aver invocato lo Spirito, si può leggere ripetutamente la stessa pagina, oppure copiare a mano il testo (il lavoro di scrittura rallenta la lettura e fa emergere parole e significati fino ad allora trascurati). Ognuno troverà le modalità più adatte alla propria sensibilità.
3. Non è facile ottenere attenzione dagli adulti. E' un risultato che si raggiunge solo se essi percepiscono che è la loro vita, la loro complicata vita di ogni giorno, ad essere in gioco nel cammino di fede. Per questo la dinamica degli incontri si muove a partire dalla vita concreta, per condurre al contatto con la Parola. La Parola poi viene nuovamente rimodulata per diventare alimento per la vita. È questo il significato dei tre momenti in cui si suggerisce di scandire gli incontri.

Dalla vita al Vangelo

Dal Vangelo alla vita



Cf. E. BIEMMI, *Annunciare il Vangelo agli adulti*, in *CredereOggi*, p. 16-25; cf. Enzo BIEMMI, *Compagni di viaggio. Laboratorio di formazione per animatori, catechisti di adulti e operatori pastorali* (Itinerari di fede), Bologna, EDB, 2003.

CATECHISTI E GENITORI: TRACCIA PER GUIDARE UN INCONTRO

A) PREPARAZIONE REMOTA

il catechista ha presente il programma annuale e lavora con alcuni altri catechisti per pianificare lo svolgimento dell'incontro.

1. Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo? Individuo l'argomento generale che sto trattando e quale deve essere il centro di questo singolo incontro. L'obiettivo è sempre concreto, verificabile, è espresso con un verbo (es. gli adulti, al termine dell'incontro, dovranno riconoscere/potranno condividere/scoprono...). Solo alla fine cerco un **TITOLO**

.....

2. Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia? Importante è definire il brano della Scrittura che sarà il cardine del laboratorio che stiamo preparando. Sarebbe bello verificare se ci sono proposte alternative per ampliare i nostri orizzonti e scoprire le perle nascoste della Sacra Scrittura (esempio: se il tema è la riconciliazione/perdono oltre alla parola del padre misericordioso (un classico delle Feste del perdono), possiamo pensare anche alla riconciliazione di Giuseppe con i suoi fratelli in Gn 45...).

Brano biblico:

Elementi nodali:

.....

3. Perché comunicarlo? Prepararsi sempre a rispondere alla seguente domanda: "Che cosa la fede è per ME ?" "Perché questa Parola è Buona notizia per me?". Quindi **evitare di dire sempre e solo** "che cosa devi fare se hai la fede?"

.....

B) Preparazione dell'incontro

4. Come comunicarlo? Pianifico i passi di un incontro

Per iniziare

Accolgo/ascolto i genitori in modo amichevole, in un locale adeguato. Ho preparato il materiale necessario:

.....

Quale preghiera faremo insieme? Individuo la forma (canto, video, musica...), il contenuto e quando proporre la preghiera:

.....

Come fare il punto: dove eravamo rimasti? – modalità (breve ripresa riassuntiva, spazio agli interventi dei genitori, commento immagini...)

.....

Partire dalla vita significa partire da qualche cosa che, apparentemente, è estraneo al Vangelo: un brano di musica pop, un episodio successo in parrocchia, un fatto di cronaca, un breve video o uno spezzone di film, un quadro... E' però importante ribadire che chiedere ai genitori, all'inizio di un incontro: "Ci sono stati momenti in cui avete sentito il bisogno di un aiuto dal Signore?" non è quello che qui viene inteso come "partire dalla vita"!

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: metto in gioco la soggettività dei genitori (specificare modalità e contenuti dell'attività). Come mettere in gioco e ‘tirar fuori’ l'interiorità dell'adulto? (domande, immagini, conoscenze, pregiudizi?). **A partire DALLA VITA...**

.....

.....

.....

.....

ANALISI E APPROFONDIMENTO: metto al centro il brano biblico di riferimento; cerco promuovere la ricerca del punto centrale, del messaggio che vorremmo passare, ciò che arricchisce la proposta come la riflessione della chiesa e di autori (specificare modalità e contenuti dell'attività). ... **ALLA PAROLA...**
Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

.....

.....

.....

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: ascolto di eventuali domande e/o sottolineature dei partecipanti. È un dare modo di “portare nella propria vita il cammino compiuto”, per non aver assistito solo a un bell'incontro. Proposta di una **attività di riappropriazione da svolgere a casa, con i bambini** (specificare modalità e contenuti dell'attività). ... **PER TORNARE ALLA VITA!**

.....

.....

.....

TITOLO:

TRACCE PER I LABORATORI CON I GENITORI

Laboratori del Convegno diocesano dei catechisti 2017

GRUPPO 1: EDUCARE ALLA FEDE (*percorso di Prima Evangelizzazione - genitori di bambini 7-8 anni*)

OBIETTIVO: gli adulti che partecipano possono riscoprire la fede come dono e non come abitudine.

TITOLO: *IL REGALO PIU' BELLO*

Preparazione remota

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Come comunico la fede ai miei figli, in famiglia.

Riscopriamo il dono della fede che abbiamo ricevuto o che vogliamo ridonare ai nostri figli.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Atti 8,26-40

Elementi nodali: consapevolezza della chiamata.

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Canzone "E' per te" di Jovanotti: chiedere ai genitori se sono importanti solo le cose concrete per crescere i figli o se la fede ci può aiutare.

Scatola che contiene i simboli del Battesimo: riscoprire come si è ricevuta la fede che stiamo donando.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: *trasmissione del dono con gioia, l'educazione alla fede come compito, il Battesimo.*

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Ogni genitore deve:

- *costruire una scatola in cartone alla fine dell'incontro*
- *portare a casa la scatola nella quale riporre con i figli, i simboli del Battesimo ricordandone l'importanza (anche foto).*

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Ricordare il battesimo e il significato del nome. In famiglia si incolla su un cartoncino una foto del Battesimo e si scrive il significato del nome – segno della Croce.

GRUPPO 3: EDUCARE ALLA FEDE (*percorso di Prima Evangelizzazione - genitori di bambini 7-8 anni*)

OBIETTIVO: gli adulti che partecipano diventano consapevoli di aver generato i figli alla vita e alla fede con il Battesimo.

TITOLO: *SINTONIZZARSI*

Preparazione remota

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Fare conoscere l'amore di Dio che è incondizionato.

Obiettivo: come comunicare l'amore di Dio in famiglia e in comunità.

Con il Battesimo si entra a far parte della comunità condividendo percorsi e relazioni.

Di sentirsi dono per gli altri.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Marco 1,9-11: il Battesimo di Gesù

Elementi nodali: riferimento al simbolo dell'acqua che dà vita, della colomba e della luce. Gesù si mette in fila con i peccatori per farsi battezzare come un uomo qualsiasi. Fare conoscere e cogliere l'umanità di Gesù. Importanza di Giovanni Battista perché è stato precursore dell'arrivo di Gesù.

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Presentazioni in power point con immagini di vita reale e momento di riflessione personale. Creare atmosfera nell'ambiente del ritrovo con musiche. Ognuno pensi a una canzone che provochi emozione per cercare amore.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

saper riconoscere il valore dei gesti quotidiani. (Mi sento amato da Dio? Tu vedi l'amore di Dio? Senti l'amore di Dio? Dio ha dimostrato il suo amore donandoci suo figlio). Anche i genitori dimostrano quotidianamente il loro amore ai figli e tramite il Battesimo l'hanno anche trasmesso. Gestì concreti d'amore in famiglia tra genitori, con i figli diventano espressione dell'amore di Dio.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Impegno familiare: scrivere su un bigliettino a forma di cuore un gesto d'amore ricevuto e donato sia dai genitori o dai figli.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Ricordare il battesimo e il significato del nome. In famiglia si incolla su un cartoncino una foto del Battesimo e si scrive il significato del nome – segno della Croce.

GRUPPO 4: AVVENTO (percorso di Prima Evangelizzazione - genitori di bambini 7-8 anni)

OBIETTIVO: gli adulti che partecipano riconoscono il senso dell'attesa, non come tempo perso, ma come apertura all'azione di Dio.

TITOLO: FACCIAMO SPAZIO

Preparazione remota

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Attesa di Dio che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi, riconoscere l'azione di Dio in questo.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Isaia 11,1-5 il germoglio di lesse

Elementi nodali: la preparazione e la cura del germoglio come bambino che nasce.

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: partire DALLA VITA...

Proporre: un filmato di una mamma in attesa, da quando lo scopre, le ecografie e i gesti, l'entusiasmo nella preparazione del corredino.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Dividere i genitori in piccoli gruppi per confrontarsi sul brano biblico con delle domande guida: come hai vissuto l'attesa? Che cambiamenti hai dovuto apportare alla tua vita (cambio casa, lavoro)? Quale è stato il cambiamento che ha cambiato la mia vita e mi ha fatto capire quanto importante è per me. Se sono in attesa sono più attenta a certi comportamenti, faccio rinunce... e sono gli atteggiamenti dell'Avvento.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Il presepe fatto a casa a tappe un pezzo alla volta. Alla fine dell'incontro consegnare un Gesù bambino ai genitori da portare a casa. LUI E' PRONTO... Ma NOI NO, prepariamo il posto per lui.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

PRIMA EVANGELIZZAZIONE corona d'Avvento/candele.

GRUPPO 5: AVVENTO (*percorso di Catechesi e sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: *gli adulti che partecipano possono riscoprire il Natale come la scelta di Dio di entrare a far parte della nostra umanità*

TITOLO: UNA NUOVA LUCE

Preparazione remota

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Nella nostra vita quotidiana siamo sopraffatti da momenti di sconforto, di fatica, di negatività e noi troviamo nella parola di Dio motivo di gioia, speranza e letizia. "ILLUMINARE".

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Isaia 9,1-6.

Elementi nodali: Il popolo camminava nelle tenebre, e luce rifulse. Spezzato il giogo, moltiplicata la gioia e aumentata la letizia.

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: a partire DALLA VITA...

All'inizio, video con immagini di Maria in attesa, con testo del Magnificat.

ATTIVITA' 1: far camminare, bendati, in un ambiente con luce soffusa. Una catechista sbenda un genitore e, a domino, si dovranno sbendare. Quando sono tutti sbendati, si accende la luce. Si chiedono le sensazioni provate al buio e con la luce. Poi si prosegue nel condividere, a piccoli gruppi, esperienze di vita nelle quali qualcuno li ha aiutati a vedere la luce dopo una difficoltà. (Come sottofondo mettere musica frenetica, angosciante).

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento

Lettura e approfondimento della Bibbia: brano di Isaia.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Dare ad ogni genitore un biglietto dove scrivere la parola o la frase del brano che l'ha colpito di più. Si mettono in un cestino. Leggendo i vari bigliettini si avvia una discussione. Far vedere un video con immagini di luce - nascita - vita: terminare con immagine della Natività: la luce per noi è Dio che viene per noi, è il suo Amore. Consegnare una candela da portare a casa e invitare a rifare l'esperienza con i bambini.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

PRIMA EVANGELIZZAZIONE corona d'Avvento/candele

CATECHESI E SACRAMENTI Costruzione insieme del presepe raccontando la vita di S. Francesco che costruisce il presepe a Greccio e mettere la candela consegnata all'incontro genitori.

GRUPPO 6: CONOSCERE IL SIGNORE GESU' (*percorso di Prima Evangelizzazione (genitori di bambini 7-8 anni)*)

TITOLO: CHIAMA PROPRIO TE!

OBIETTIVO: *rendere consapevoli gli adulti che spesso conosciamo qualcosa di Gesù, ma non lo consideriamo come persona viva e riferimento per la vita.*

Preparazione remota

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Quando, ad esperienza, ricordiamo di aver sentito la presenza viva di Gesù anche nelle piccole cose.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Marco 10,46-52 Cieco nato Bartimeo.

Elementi nodali: *le persone cieche fisicamente, ma anche spiritualmente, la folla impedisce l'incontro, la folla è la società, la quotidianità. Gesù cammina comunque vicino a noi, ascoltare il desiderio di un bene superiore.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Facebook cartello: consigli per il genitore a bordo campo. Portare i genitori a fare analogie tra il brano biblico e il cartello. Rappresentazione del brano di Marco, facendo interpretare ai genitori e immedesimandosi nella folla.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: *Gesù chiede alla folla, come mezzo per farsi portare il cieco. Gesù attraverso la comunità cristiana vuole arrivare a ciascuno di noi: non ostacolarlo, ma lasciateli coinvolgere nelle proposte della comunità. Fai vivere ai figli la gioia della tua vita (proposta e discussione con i genitori).*

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Regaliamo ai genitori una benda da utilizzare con i figli. Regole del gioco per imparare ad essere guidati anche dalla voce di Gesù... nella comunità ritrovo questa voce.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: puzzle del volto di Gesù per raccogliere e poter segnare sul retro di ogni tessera cosa in famiglia conosciamo di Lui.

GRUPPO 7: CONOSCERE IL SIGNORE GESU' (percorso di Catechesi e sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni)

OBIETTIVO: riconoscere il Signore Gesù non come un eroe del passato, ma il figlio di Dio che ci fa conoscere il volto del Padre (quale immagine di Dio hai?).

TITOLO: CAMMINI DA SOLO O CAMMINIAMO INSIEME?

Preparazione remota

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Matteo 14,22-33.

Elementi nodali: *consapevolezza di avere poca fede. Chiedere aiuto a Gesù. Se conosci Gesù riesci a camminare bene nella vita, superando le difficoltà.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

A partire da un'immagine del volto di Gesù, consegnata ad ogni persona, lasciamo del tempo personale per riflettere e segnare: sul retro ciò che mi è stato detto su Gesù Cristo e che mi crea difficoltà, sul lato con l'immagine, ciò che ho scoperto e approfonxitto di Lui nella mia vita.

(Per aiutare nel momento personale: quale immagine hai di Gesù? Chi è per te Gesù? Quando l'hai conosciuto? Come lo conosci? Hai fiducia in Gesù?). Partendo da un'immagine di una famiglia a pranzo insieme, in quanto la famiglia è piccola Chiesa dove sperimentare e conoscere Gesù.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: *capiere di conoscerli e conoscere Gesù nella Comunità Chiesa. La bellezza di stare insieme durante la Santa Messa e nelle attività parrocchiali.*

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Consegnare puzzle del volto di Gesù da mettere insieme per unire la famiglia e approfondire la conoscenza di Gesù.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: puzzle del volto di Gesù per raccogliere e poter segnare sul retro di ogni tessera cosa in famiglia conosciamo di Lui.

GRUPPO 8: LA PREGHIERA (*Prima evangelizzazione e Catechesi e Sacramenti*)

OBIETTIVO: *gli adulti che partecipano riconoscono che pregare non è “dire parole” o convincere Dio che ci fa conoscere il Volto del Padre [quale immagine di Dio hai?].*



TITOLO: *HAI UN MOMENTO PER DIO?*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Poter offrire la possibilità di maturare una comprensione e un’esperienza diversa di preghiera.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Lc 18,9-14 Il fariseo e il pubblico

Elementi nodali: *La preghiera è una relazione personale.*

Preparazione dell’incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Brainstorming con la parola PREGHIERA.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l’approfondimento:

1) *Testo parola: Lc 18,9-14 Il fariseo e il pubblico*

2) *Chiedere al gruppo di trovare i “collegamenti” tra il brano e le parole emerse nel brainstorming*

3) *Entrano queste parole nel nostro modo di pregare?*

4) *Piccolissima esegeesi sul brano, solo sugli aspetti legati all’obiettivo.*

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Scrivere su un foglietto la parola che ci ha colpito e metterla in un cestino. Saranno dopo ripescate e portate a casa. Con la propria parola cercare di comporre una preghiera a casa.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *pregare insieme il Padre Nostro e preparare insieme una preghiera per le persone vicine alla famiglia.*



GRUPPO 9 - QUARESIMA (*Prima evangelizzazione e Catechesi e Sacramenti*)

OBIETTIVO: *gli adulti riconoscono che il cuore della fede è il dono di vita di Gesù sulla croce [... “come io ho fatto a voi”].*

TITOLO: IL PROFUMO DEL DONO

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Obiettivo: Dono di Gesù che ci rende liberi indistintamente.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: La lavanda dei piedi – Gv 13,1-15

Elementi nodali: *accoglienza, disponibilità, servizio, umiltà, reciprocità, libertà, donarsi, fiducia, amore senza limiti, gioia.*



Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Scegliere il profumo per la lavanda dei piedi. Analisi dei profumi e sensazioni provate (nel lavare e nel farsi lavare).

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Brano del Vangelo: lavanda dei piedi. Punto centrale: “Signore tu lavi i piedi a me?” Lasciarsi lavare i piedi, riconoscendo la propria necessità e bisogno con la libertà di servire e lasciarsi servire. Approfondimento biblico.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Impegnarsi con un servizio all'interno della famiglia (es. dedicare il tempo al figlio (servizio) anche se ho un altro impegno).

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: vetrata da costruire sul vangelo della lavanda dei piedi oppure, “L'angolo della preghiera” con il segno della settimana se viene suggerito in parrocchia o scelto a catechismo – Seminare un fiore all'inizio della Quaresima per dare il senso del cammino quaresimale.

GRUPPO 10 - QUARESIMA (*Prima evangelizzazione e Catechesi e Sacramenti*)

OBIETTIVO: *gli adulti che partecipano riconoscono la logica del Vangelo: perdere per trovare la vita [potere non è volere!].*

TITOLO: AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

I genitori al termine dell'incontro scopriranno che Dio chiama ciascuno di noi a vivere il suo amore nella quotidianità (famiglia, lavoro...) senza pensare che sia un privilegio di pochi (es. chi va in chiesa).

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Gv 15,12-17 "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

Elementi nodali: *Gesù ci chiama ad incontrarlo nel servizio e nella reciprocità.*

Dare la vita nella quotidianità (donare tempo, energia, fiducia) della famiglia.

Con Gesù: amicizia alla pari e ha alla base il comandamento dell'amore, prima di tutto coniugale (vedi "conoscere" in senso biblico).

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Qualcuno di voi ha amici? Continuare con un dialogo su come vivono amicizia, esperienze personali.

Distribuire foglietti con brano Vangelo. Proclamiamo parola dalla Bibbia. Ogni genitore sceglie una parola e la scrive su un cartellone posto al centro per terra.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: approfondimento biblico da parte degli accompagnatori, recuperando quanto emerso nel momento iniziale.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Quale suggerimento concreto ciascuno porta con sé dall'incontro con il Vangelo per vivere le relazioni quotidiane?

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: vetrata da costruire sui vangeli della Quaresima. "L'angolo della preghiera" con il segno della settimana – seminare un fiore all'inizio della Quaresima.

OPPURE

Organizzare una piccola "festa" a casa propria con pochi amici:

- *Il bambino trovi una modalità di invito personale (non siano i genitori a passare parola ad altri genitori).*
- *A fine serata o il giorno dopo i genitori riflettano col bambino su quali emozioni ha provato lui e anche i suoi amici sottolineando come i bambini hanno vissuto l'amicizia (es. hanno litigato, ma poi chiesto scusa, riconosciuto errori?).*
- *Creare con le sue mani un piccolo dono da condividere e consegnare agli amici.*

GRUPPO 11 – VIVERE LA PASQUA (*percorso di Prima Evangelizzazione - genitori di bambini 7-8 anni*)

OBIETTIVO: *gli adulti che partecipano si sentono coinvolti nella passione di Gesù e riscoprono nella vita la passione come dolore e come capacità di amare.*

TITOLO: LA MANIFESTAZIONE DELL’AMORE DI DIO ANCHE NELLA SOFFERENZA

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Comunicare ai genitori come anche nei momenti di difficoltà e di sofferenza possiamo incontrare la presenza del Signore.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Marco 9,30-32.

Elementi nodali: Gesù insegnava ai discepoli che la sua esistenza avrebbe incontrato la sofferenza del rifiuto e della croce.

Preparazione dell’incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Far vedere dei videoclip di Battiato “La cura” tra due persone che si vogliono bene.

Dialogare su cosa chiede concretamente il “prendersi cura degli altri” .

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Approfondire il testo biblico e il cammino di Gesù verso la passione, aiutando ad uscire dall’idea di un destino predeterminato per Gesù, ma evidenziando la scelta libera, accolta per annunciare il volto del Padre.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Momento personale per riconoscere come nel cammino di vita il prendersi cura di altri e aver sperimentato la cura di altri, pur passando per la fatica, ha fatto rinascere a vita nuova.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *per vivere la settimana santa, la lavanda dei piedi e il servizio, la famiglia sceglie un gesto di carità da vivere.*

Accompagnare a pregare per una persona sofferente, scelta tra i parenti o i vicini o la comunità.

GRUPPO 12 – LA RICONCILIAZIONE (*percorso di Catechesi e sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: *gli adulti riconoscono cos'è il peccato secondo il Vangelo.*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Gli adulti riconoscono cos'è il peccato secondo il Vangelo.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Giovanni 8,1-11 La donna adultera (viene scelto questo brano perché nelle famiglie è facile giudicare e sentire il giudizio).

Elementi nodali: non giudicare; superare la legge dei profeti con la legge dell'amore; la solitudine per la donna e per Gesù; avere il coraggio di esporre la propria vita religiosa.

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Partiamo mostrando l'immagine – Tiziano “Amor sacro e amor profano”

Diciamo ai genitori: perché ha dato questo titolo? Qual è l'amor sacro e l'amor profano?

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

forniamo una Bibbia (invitandoli a portarla da casa) o forniamo ad ogni persona il brano del Vangelo, in fotocopia. La Parola viene proclamata e viene lasciato del tempo di silenzio per la rilettura personale con un sottofondo musicale. Verrà analizzato il brano dal punto di vista storico, esegetico, da parte del parroco o del catechista, per poi individuare da parte del gruppo, i punti nodali. Seguiranno poi domande e riflessioni da parte dei genitori.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Preghiera per chiedersi scusa.

Viene consegnato ad ogni famiglia un sasso piatto che ricorderà il Vangelo letto. Sul sasso scriveranno la parola che li ha colpiti e sarà un punto di riferimento per il loro cammino.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *vivere un piccolo momento di preghiera in casa in cui chiedersi perdonano a partire dalla vita in famiglia, consegna e spiegazione del logo del Giubileo della Misericordia.*

GRUPPO 13 – LA RICONCILIAZIONE (*percorso di Catechesi e Sacramenti - genitori di ragazzi 9-11anni*)

OBIETTIVO: *gli adulti chiariscono alla luce del Vangelo cosa significa perdono, giustizia, misericordia.*

TITOLO: “*OGGI VENGO A CASA TUA*”

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Perdonare è una parola difficile per gli adulti. Riuscire a perdonare col cuore e non con la testa.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Lc 19,1-10 (Zaccheo).

Elementi nodali: *Gesù chiama Zaccheo per nome (ha scelto proprio lui). E' Gesù che vuole andare a casa di Zaccheo (fa il primo passo). La salvezza non è solo per Zaccheo, ma per tutta la casa. Zaccheo decide di cambiare la propria vita perché capisce il valore del gesto di Gesù.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Far pensare ai genitori il perdono che loro attuano con i figli.

ATTIVITA': *quando nella tua vita hai incontrato uno sguardo che ti ha cambiato? Quando hai accolto a casa qualcuno che ha cambiato la tua vita*

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

divisi a gruppi poter 'vivere' il brano dal punto di vista di Zaccheo e degli scribi e farisei, condividere quanto emerge dai gruppi.

Proposta e approfondimento del Vangelo sottolineando: l'andare oltre i pregiudizi, vedere l'altro con occhi nuovi, senza fermarsi al peccato, ma vedere la persona nella sua ricchezza e interezza.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Preparare una piccola pergamena con scritto sopra "oggi vengo a casa tua".

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *vivere un piccolo momento di preghiera in casa in cui chiedersi perdono a partire dalla vita in famiglia, consegna e spiegazione del logo del Giubileo della Misericordia.*

GRUPPO 14 – L'EUCARISTIA (*percorso di Catechesi e Sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: *gli adulti che partecipano al laboratorio riscoprono la gratuità e vivono l'atteggiamento del ringraziamento.*

TITOLO: GESTI D'AMORE

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

L'esperienza dell'Eucaristia è dono di amore incondizionato, gratuità nel quotidiano.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Gv 13, 1-15 (Lavanda dei piedi)

Elementi nodali: *servizio, gesto, umiltà, gratuità, dono.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Parallelismo di immagini di Gesù che lava i piedi e immagini di vita quotidiana (es. una mamma che lava il suo bambino, un figlio che accudisce un genitore anziano, un volontario che aiuta un disabile), poi il dialogo.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

testimonianze e approfondimento della Parola. Se possibile da coloro che portano la testimonianza, gli accompagnatori poi riprendono gli aspetti principali che emergono..

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Riuscire a fermarsi e parlare di quello che si è vissuto durante il giorno e riconoscere il gesto quotidiano della gratuità ricevuto e dato e scoprire la gioia e la bellezza di questo.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *una preghiera o il cubo della preghiera per il pasto.*

Proporre l'esperienza di preparare insieme la tavola e il pasto della domenica.



GRUPPO 15 – L'EUCARISTIA (*percorso di Catechesi e Sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: *riscoprire in diversi momenti e, in relazione ai gesti quotidiani di vita i diversi momenti della celebrazione dell'Eucaristia.*

TITOLO: IO CI SONO

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Argomento eucaristico.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Lc 24,13-35 (Discepoli di Emmaus)

Elementi nodali: *il Signore cammina con noi, ci incontra e sostiene il nostro cammino con l'Eucaristia alla mensa della Parola e della sua vita.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Proiettiamo una mappa del paese e proviamo a vedere dove sono stati i due discepoli durante il giorno.

Chiediamo di condividere la tappa più importante della giornata. Leggiamo il brano del Vangelo.

In piccoli gruppi condividiamo un'esperienza in cui ci siamo sentiti accompagnati.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Commento biblico.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Tempo personale: ho sperimentato di non camminare da solo, ma accompagnato nella mia esistenza?

Ho vissuto l'Eucaristia come momento determinante per me?

Se possibile lasciare del tempo di condivisione tra i partecipanti. Come poter far vivere l'Eucaristia alle famiglie in modo coinvolto e partecipe?

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna:

una preghiera o il cubo della preghiera per il pasto. Proporre l'esperienza di preparare insieme la tavola e il pasto della domenica.

Esserci con il proprio figlio in un momento della giornata (riferimento alla mappa iniziale) con impegno e attenzione (es. accompagnamento a scuola, allo sport, il pranzo...).

GRUPPO 16 – SIAMO CHIESA (*percorso di Catechesi e Sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: *coloro che partecipano si rendono consapevoli che essere cristiani non è far parte di un'associazione, ma pietre vive del Regno di Dio.*

TITOLO: *IO, TU, NOI... PIETRE VIVE CON GESU'*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Ravvivare la consapevolezza che in forza del battesimo e dei sacramenti, ciascun genitore è pietra viva.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: 1Pt 2,4-5

Elementi nodali: *essere pietre vive.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

Partire dai segni battesimali per ricordare il battesimo dei figli e prendere consapevolezza del proprio battesimo. Viene consegnato a ciascun genitore un cartello bianco dove si chiederà di scrivere il proprio nome e la data del Battesimo.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Intronizzazione della Parola. Proclamare a voce per collocare la Bibbia vicino ad un'icona di Gesù. Pausa di silenzio e musica sottofondo. Vengono invitati i genitori ad alzarsi liberamente per andare a collocare il cartello su un mattone precedentemente consegnato.



RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Suddivisioni in piccoli gruppi per lasciar risuonare la Parola: che pietra sono nella famiglia, nella comunità, nella Chiesa?

Consegna: cosa vuol dire essere pietra viva a casa? Con un piccolo impegno: la preghiera che unisce tra loro le pietre.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: sagoma della propria chiesa in cui indicare nei mattoncini cosa costruisce la comunità cristiana [iniziativa, attività] e cosa possiamo fare ciascuno di noi, qual è la nostra parte?

GRUPPO 17 – LA CRESIMA (*percorso di Catechesi e Sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: aiutare i genitori a comprendere come lo Spirito aiuta a non fare distinzioni, non giudica, accoglie e parla a ciascuno nella sua lingua, perché il linguaggio dell'amore unisce.

TITOLO: *LO SPIRITO, IL FILO CHE CI UNISCE*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

OBIETTIVO: Aiutare a riconoscere l'azione dello Spirito

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: At 2,1-12

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

a) Si invitano i genitori a portare un dolce da condividere insieme (avvisarli la settimana prima... l'attività dunque partì già a casa con la preparazione del dolce...). I vari dolci saranno il segno della diversità (lingue diverse...). Anche gli ingredienti sono segno di diversità, ma mescolati assieme danno qualcosa di buono, un tutt'uno (...parlavano la stessa lingua ..) Si può decidere di iniziare l'incontro oppure di terminarlo con la condivisione dei dolci....

b) Si prepara la stanza con delle sedie, in cerchio, la luce deve essere soffusa. Ci disponiamo assieme ai genitori in cerchio e ci prendiamo per mano. In sottofondo una musica dolce. Invitiamo a chiudere gli occhi e ad allontanare ogni pensiero, ad eliminare ogni barriera mentale che abbiamo in questo momento. Mettiamoci in ascolto del nostro corpo.

Invitiamo ciascuno, in silenzio, a dire una preghiera per la persona che sta alla nostra destra e invitiamo a pregare per questa persona almeno una volta durante la prossima settimana. Dopo qualche istante di silenzio, facciamo notare come ognuno di noi uscirà con una preghiera a lui dedicata.

c) Terminato questo momento di preghiera (sempre tenendo la luce soffusa) proiettiamo delle immagini di persone diverse in vari ambiti della vita, lavoro, scuola, casa, di nazionalità diverse, proiettandole velocemente, sempre più velocemente... alla fine ci fermiamo su un'immagine, accendendo del tutto la luce (ad. es. icona della discesa dello Spirito Santo).

Possiamo chiedere ai genitori (invitandoli a scriverlo su un post-it):

Che cosa ha suscitato in te il filmato?

E questa immagine?

Possono andare ad attaccare i post-it all'icona proiettata o su un cartellone spiegando il perché ha suscitato questo sentimento.



ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Lettura del brano della Parola di Dio (At 2, 1-12)

Dare risalto a questo momento, leggere dalla Bibbia magari appoggiata su un leggio, con vicino un lumino o una candela accesa, chiedendo a qualche genitore: "Chi vuole prestare la sua voce al Signore?"

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

riflessione e approfondimento anche attraverso la risonanza della Parola e partendo da quanto è emerso dai genitori. Prepararsi sul brano biblico usando qualche riflessione e avendo chiaro l'obiettivo dell'incontro.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Dividendoci in gruppetti di 5/6 persone, prendiamo un gomitolo di lana e, sempre in cerchio, srotoliamo il gomitolo in modo che ciascuno tenga in mano il filo, ci sarà un lungo filo che ci unisce tutti (il filo è lo Spirito Santo che ci lega, ci unisce tutti). Ora invitiamo i genitori a pensare ad una situazione, un momento della settimana appena trascorsa, in cui non siamo stati artefici di unità... Una volta pensato, spezziamo il filo. Ognuno si ritroverà con un pezzo di filo in mano.

Ora invitiamo i genitori a pensare come possono fare a ricreare l'unità (a parlare la stessa lingua), pensando proprio a quell'episodio in cui non ne sono stati artefici. Usando il filo spezzato fanno un nodo e ne fanno un braccialetto.

Invitiamo i genitori a fare questa attività con i loro figli a casa. Prendono un pezzo di filo e lo attaccano in un punto visibile della casa. Ogni qual volta un membro della famiglia compirà un gesto o dirà una parola che può rovinare l'unità, andrà a spezzare il filo. L'impegno sarà quello di fare un nodo, cioè cercare con le proprie azioni di recuperare quel gesto di non unità compiuto, per riparare il filo e di lasciare scritto su un post-it accanto al nodo, il gesto o la parola che ha compiuto per "ricostruire" unità in famiglia.

Cercheranno poi (su internet) una preghiera alla Spirito Santo da recitare assieme alla sera, stamparla e portarla al successivo incontro per condividerla come preghiera con i compagni di catechismo. Lo Spirito ci unisce in famiglia e ci unisce anche nella comunità.

CONSEGNA IN FAMIGLIA: (da vivere con i figli)

La preghiera da fare sui doni dello Spirito.



GRUPPO 18 - LA PENTECOSTE (*percorso di Catechesi e Sacramenti - genitori di ragazzi 9-11 anni*)

OBIETTIVO: *Gli adulti riscoprono che nella vita la varietà diventa ricchezza perché ognuno porta con sé un particolare dono.*

TITOLO: DIVERSITA' CHE DIVENTA RICCHEZZA

Preparazione remota

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Atti 2,3-4,7-12



Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

Ognuno si presenta.

Gioco introduttivo: Ciascuno individua alcune caratteristiche e doti personali da indicare su dei biglietti da appendere ad un filo per formare una ragnatela che unisce tutto il gruppo.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: *Atti 2,3-4, 7-12*

Unità nelle diversità. Tutti siamo uniti dall'Amore di Dio, quindi possiamo parlare la stessa lingua.

Ognuno arricchisce l'altro della sua diversità.

Ritrovarsi nello stesso luogo per condividere un cammino.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Far memoria di situazioni di diversità che ci hanno arricchito.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *Ricordare e pregare per le persone che svolgono un servizio nella comunità (il nome, le caratteristiche).*

GRUPPO 19 - VIVERE SECONDO LO SPIRITO (*Prima evangelizzazione*)

OBIETTIVO: *gli adulti riconoscono che il senso della vita va oltre i nostri progetti e le nostre frenesie [“Ci vuole più vivere dentro” Giovanni Paolo II, Vicenza 1991]*

TITOLO: VIVERE SECONDO LO SPIRITO

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Vogliamo che i genitori sentano lo Spirito Santo come una presenza viva e attiva nella loro vita.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Lc 11,9-13

Elementi nodali: lo Spirito di Dio è con noi se lo invochiamo; lo Spirito Santo è la forza dell'amore che unisce.

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

- Chiedere ai partecipanti di presentarsi e di dire che cosa pensano dello Spirito Santo
- Proiettare un video dell'Icona della Trinità di Andrej Rublev
- Lettura del brano evangelico proposto
- Discussione
- Terminare con la preghiera della sequenza allo Spirito

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Io Spirito è dentro di noi e ci dà la forza di affrontare le difficoltà della vita. Lo Spirito Santo è una presenza che ci sostiene e ci aiuta ad affidarci a Dio. È un consigliere che ci illumina quando dobbiamo fare le scelte. La fede è come un "rifornimento".

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Proporre ai genitori di predisporre assieme ai figli una preghiera da recitare insieme in famiglia (durante l'Avvento costruire un calendario riportando ogni giorno una citazione biblica sullo Spirito Santo e in Quaresima un cero addobbato con rappresentazioni dello Spirito).

Costruire con i figli un braccialetto a tre fili colorati (oro, argento e rosso) intrecciati che ricorda a tutti i componenti la famiglia che lo Spirito Santo si "intreccia" con la nostra vita.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: cero da decorare per la preghiera di Avvento o Quaresima in famiglia.

GRUPPO 20 - QUAL È LA MIA CASA? (Prima evangelizzazione e Catechesi e Sacramenti)

OBIETTIVO: riconoscere che la nostra fede nasce dall'ascolto della Parola/introdurre a leggere la Parola della domenica in famiglia.

TITOLO: QUAL È LA MIA CASA?



Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Riconoscere che la nostra fede nasce dall'ascolto della Parola. Introdurre a leggere la Parola della domenica in famiglia.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Mt 7,24-27

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Se dico "Casa" che parola sentimento associate?

Le risposte vengono scritte su una lavagna/tabellone.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: Mt 7,24-27

Dare in cartaceo il brano ai genitori, chiedere di sottolineare, evidenziare ciò che finisce, che resta impresso, anche solo una parola. Il messaggio che vorremmo passare “come la casa per essere solida deve essere costruita sulla roccia, così le fondamenta della fede sono la Parola”.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Consegnare ai genitori dei cartoncini a forma di “mattoncini” dove scriveranno, a casa, con i figli, una parola che esprime il significato di casa. Verranno riportati in un successivo incontro per costruire con i vari “mattoncini” una casa di tutte le famiglie.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

PRIMA EVANGELIZZAZIONE: fermarsi qualche momento in silenzio e ripetere e spiegare in casa il segno che si fa prima della proclamazione del Vangelo.

CATECHESI E SACRAMENTI: cercare nella Bibbia il brano del Vangelo che i genitori hanno approfondito all'incontro e comunicare ai figli il significato.